

ENERGIA

Consumi a Napoli: più 8,9 per cento in 5 anni

I consumi di energia elettrica a Napoli aumentano dell'8,9 per cento nel quinquennio dal 2000 al 2005. Si passa, infatti, da 7.103 milioni di Kwh-Gwh (kilowattora-gigawattora) a 7.733, una variazione assoluta di 631 milioni. L'analisi è fornita dalla Fondazione Edison che ha rielaborato dati Terna, responsabile della trasmissione di energia elettrica a livello nazionale. Il capoluogo partenopeo risulta quarto in Italia per consumo di energia nel settore terziario, dove segue Milano, Roma e Torino.

● Giuseppe Carlomagno

I dati statistici di consumi elettrici, di fonte Terna (responsabile della trasmissione dell'energia elettrica a livello nazionale), rielaborati dalla Fondazione Edison, evidenziano le principali dinamiche della domanda di energia elettrica a livello provinciale in Italia tra il 2000 e il 2005. I dati rappresentano un indicatore reale dell'andamento dell'economia italiana in un periodo, il 2000-2005, caratterizzato da una lunga recessione industriale e da profondi cambiamenti nei consumi e nei modelli di vita.

Tra le prime venti grandi province consumatrici di energia elettrica, Roma, Cuneo e varie province del Nord Est fanno registrare durante il periodo 2000-2005 i più elevati tassi di crescita dei consumi. Il maggiore incremento sull'arco del quinquennio è avvenuto a Cuneo (più 26,9 per cento) a causa del potenziamento di alcuni siti industriali, seguita da Udine (più 18,6 per cento), e Roma (più 16,6 per cento). Napoli registra un incremento dell'8,9 per cen-

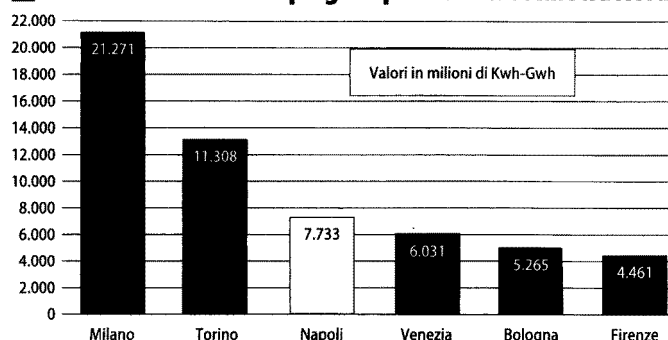
to, passando dai 7.103 milioni di Kwh-Gwh (kilowattora-gigawattora) del 2000 ai 7.733 milioni del 2005. Una variazione assoluta di 631 milioni nel quinquennio preso in esame.

Durante il periodo 2000-2005 il settore terziario ha accresciuto notevolmente il suo peso nella domanda elettrica del nostro Paese, non solo per lo sviluppo del settore stesso,

ma anche per la penetrazione negli uffici, nei grandi centri commerciali e nei negozi di nuove forme di domanda di energia (computer, server, condizionatori). Particolarmente importante la crescita dei consumi elettrici a Milano (più 30 per cento), Roma (più 19,5) e Brescia (più 75,7). Napoli registra un incremento del 27,9 per cento, passando dai 2.180 milioni di Kwh-Gwh impiegati nel 2000 ai 2.789 del 2005, per una variazione assoluta di 609 milioni. Il commercio è stato il settore trainante dei consumi nel settore terziario in molte province. L'apertura di molti centri commerciali, nonché l'ampia diffusione delle tecnologie informatiche nei punti vendita ha avuto certamente un notevole impatto sulla domanda elettrica. La diffusione dei condizionatori e delle tecnologie informatiche è stata massiccia anche nelle case. Sull'arco del quinquennio i consumi elettrici negli usi domestici sono cresciuti sensibilmente, in molti casi più del 10 per cento. Le più grandi province consumatrici di energia elettrica restano anche nel 2005 quelle più popolate, con Roma, Milano, Napoli e Torino in testa. Nei mezzi di trasporto, Torino resta nettamente prima con 792 milioni di Kwh-Gwh nel 2005, davanti a Napoli

(390) e Potenza (279), ma tra il 2000 e il 2005, prima della "cura Marchionne" in Fiat, vede calare notevolmente i consumi di energia elettrica, che restano invece stabili nelle altre due province.

Nel 2005 sono stati impiegati quasi 8 mln di kilowattora



Nel 2005 a Napoli sono stati consumati 7.733 milioni di Kwh-Gwh contro i 7.103 milioni del 2000: un incremento dell'8,9 per cento. Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Terna